

1 - Il simbolo perdutoEditore: **Mondadori**
Autore: **Dan Brown****2 - Che la festa cominci**Editore: **Einaudi**
Autore: **Niccolò Ammaniti****Imerio****3 - La bolla**Editore: **Feltrinelli**
Autore: **Curzio Maltese****4 - Ipazia**Editore: **La Iepre**
Autore: **A. Petta e A. Colavito****Feltrinelli (via dei Mille)****1 - Il simbolo perduto**Editore: **Mondadori**
Autore: **Dan Brown****2 - L'oroscopo 2010**Editore: **Cairo**
Autore: **Paolo Fox****3 - Che la festa cominci**Editore: **Einaudi**
Autore: **Niccolò Ammaniti****4 - La rizzagliata**Editore: **Sellerio**
Autore: **Andrea Camilleri**

Confini e sconfinamenti protagonisti della seconda antologia di racconti

Filosofia in ventuno pillole nella raccolta del giovane Locane

di **Sergio Rotino**

A nostro parere, il racconto è una palestra in cui il narratore si misura con le proprie capacità di sperimentazione e con la ricerca o la conferma di uno stile personale, riconoscibile. Per questo - e perché riteniamo il racconto la vera misura narrativa, quella che meglio veste i nostri tempi odierni - si dovrebbero tenere in maggiore considerazione le antologie e le raccolte di narrazioni brevi. Soprattutto perché sono il modo migliore per testare i progressi e i mutamenti di un autore (e qui ci si ricollega a quanto detto sopra), com'è nel caso di Francesco Locane col suo *La guerra in cucina* (Eumeswil, pp. 229, euro 14). Raccolta poliedrica, *La guerra in cucina* apre "I libri di Belasco", collana diretta dal bolognese Gianluca Morozzi, e cuce insieme ventuno narrazioni scritte a partire dal 2000, alcune già apparse altrove. Poco più che trentenne, Francesco Locane, goriziano di nascita ma oramai accasato a Bologna dove lavora come conduttore radiofonico per Città del Capo Radio metropolitana e come creatore di contenuti web per l'editoria, con questa sua seconda raccolta pesca in una ampia varietà di generi letterari (dall'auto biografico al giallo all'erotic ecc.). Data questa pre-

sunta eterogeneità i racconti potrebbero apparire, a una prima lettura, come degli assaggi, delle prove tecniche per un discorso futuro. Ma a leggerli attentamente, si nota come non sia così. Prima di ogni cosa, ogni testo presenta una partitura stilistica forte, individuabile in un uso della lingua sfrondata dagli orpelli, secca e non riflessiva, quasi sempre proiettata sul mostrare quanto accade, a tratti ironica e sottilmente nervosa. Andando più a fondo si scopre che un filo rosso collega tutta la raccolta. In effetti Locane utilizza - a volte in modo palese altre in sottraccia - in modo costante l'idea di confine e di sconfinamento. Per esempio lo fa nel racconto da cui prende titolo la raccolta e che narra della guerra in ex Jugoslavia, o in *Passeranno di notte* e in *La prima volta*, o, anche se in modo meno appariscente, in *Ferro nero* (storia misterico-erotica di un folle innamoramento feticistico) e in *La lista della spesa*. Il confine e lo sconfinamento in Locane prendono le forme di attrazione e repulsione, di fuga da un fragile ordine costituito capace però di punire in modo obliquo e inavvertitamente chi gli disubbidisce. Come dire che *La guerra in cucina* è anche un trattato filosofico in pillole, veicolato sotto le mentite spoglie di ventuno racconti.



La copertina del libro

"1989" è l'antologia che celebra l'anniversario della storica caduta In dieci storie il ricordo del Muro

A ognuno i suoi anniversari, anche se alcuni di essi sono più importanti di altri. Prendete il prossimo nove novembre. Vent'anni fa, in questa stessa data andava "in pezzi" il Muro di Berlino, il simbolo di come le guerre si trascinino ben oltre la loro fine. Dedicato a questo anniversario è *1989. Dieci storie per attraversare i muri* (pp. 96, euro 12), antologia voluta dalla casa editrice Orecchio acerbo insieme al Goethe Institut Italien e curata dall'australiano Michael Reynolds. Al suo interno sono raccolti i contributi di dieci narratori, uno per nazione europea. Sono nomi spesso ben conosciuti da chi frequenta le librerie e formano un insieme di tutto rispetto: dal nostro Andrea Camilleri a Didier Daenickx (Francia) a Heinrich Böll e Ingo Schulze (ex Germania O-



vest e Est) a Ljudmila Petrusovskaja (Russia) a Jiri Kratochvil (Repubblica Ceca) a Elia Barceló (Spagna) a Olga Tokarczuk (Polonia) a Miklós Vámos (Ungheria) fino a Max Frisch (Svizzera). Arricchito dalle coloratissime tavole di Henning Wagenbreth, uno dei più interessanti illustratori della nuova avanguardia tedesca, *1989* è, attraverso i suoi dieci racconti (otto inediti), la metafora di quanto il Muro non sia tanto e solo quello che divide due nazioni, quello che uccide famiglie, amici, conoscenti, ma soprattutto quello che noi umani abbiamo dentro e che ci conferma carichi di paure, egoismi, ottusità, quindi orribilmente privi di immaginazione. Pensate solo a quello innalzato fra Israele e territori palestinesi.

(s.r.)

APPUNTAMENTI

Cena sorprendente e comici in parrucca

Cena e dopocena all'insegna dello stupore alla libreria.coop Ambasciatori. Alle 20 è in programma "Nulla è quel che sembra", cena sorprendente a cura di Eataly (info e prenotazioni: 051.0952820). A seguire, dalla mezzanotte, "Toupet de luxe" una selezione delle apparizioni in travesti dei grandi comici italiani sul piccolo schermo. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria al numero 051.0952820

Vent'anni senza cortina di ferro: ne parla Tacconi

Vent'anni senza Muro. Vent'anni senza cortina di ferro. Vent'anni in cui i Paesi dell'Europa dell'Est hanno marciato faticosamente verso la piena integrazione nella comunità occidentale. Ma a che punto siamo, oggi? Matteo Tacconi è andato a vedere e "C'era una volta il muro" (Castelvecchi) racconta il suo viaggio. Il libro sarà presentato alle 18 alla libreria Feltrinelli di Piazza Galvani, 1/h. Interviene Francesca Mazzuccato.

LETTI PER VOI

Lo storico in città oggi a Palazzo Ercolani
Israele e la Shoah nel saggio di George Bensoussan

Israele non sarebbe nato dalla Shoah. A sostenerlo è lo storico francese George Bensoussan nel suo ultimo saggio *Israele, un nome eterno. Lo stato di Israele, il sionismo e lo sterminio degli ebrei d'Europa* (UTET, pp. 203, euro 22 che viene presentato oggi alle 17 in Strada Maggiore 45, presso l'Aula "Carlo Arturo Jemolo" di Palazzo Ercolani). Lo storico di Israele afferma che lo Stato di Israele non è nato per compensare il popolo ebraico della tragedia della Shoah. Ovvero che questo tragico evento non legittima né costituisce le motivazioni per la nascita dello stato israeliano. Disquisizione ardita, di grande complessità, che l'autore francese porta avanti con piglio sicuro e in modo affascinante seguendo il filo di un ragionamento che si dipana attorno a luoghi comuni radicati nell'immaginario collettivo.

(s.r.)



Esce per Baldini e Castoldi "La Nostra guerra"
L'adolescenza tra le bombe nel romanzo di Enrico Brizzi



Nel 1942 l'Italia fascista, fino a quel momento neutrale, si schiera con gli Alleati nel conflitto contro il Terzo Reich. In questo scenario storico il dodicenne Lorenzo Pellegrini passa dalla rassicurante vita borghese alla dura esperienza della vita da sfollato. È questa la storia de *La Nostra guerra* (Baldini Castoldi Dalai) il nuovo romanzo di Enrico Brizzi, che esce ad un anno di distanza da *L'imattesa piega degli eventi*, prequel di questo ultimo racconto, ed è dunque un nuovo capitolo della saga che lo scrittore ha ambientato nell'Italia del XX secolo. *La Nostra guerra* ha il registro agrodolce dei classici della cinematografia nostrana, da *Tutti a casa* a *Il Federale*: nel Borgo che accoglie la sua famiglia, spicchio dell'Italia più verace e conformista, Lorenzo si lascia l'infanzia alle spalle. Passare indenne attraverso i bombardamenti e le esperienze iniziatiche della prima adolescenza sarà la sua più grande vittoria.

"Passioni": libro e cd del poliedrico artista

Il napoletano ottocentesco rivive con Canio Loguercio

Sintetizzare il lavoro di Canio Loguercio in poche battute è impresa ardua. Perché questo poeta, musicista, performer, architetto di origine lucana, ma napoletano di adozione anche se vive a Roma, è di per se una figura complicatamente poliedrica. Prendete il libro+cd *Passioni* (Edizioni d'if, euro 16). Al suo interno troverete la rivisitazione della lingua napoletana ottocentesca, carnale, attraverso alcune storiche canzoni partenopee e degli inediti. Lingua che viene anche reinterpretata nel connubio di poesia più musica. E già questa è una descrizione approssimativa del contenuto, che è di grande potenza espressiva. Se però la curiosità è attivata, datele soddisfazione incontrando il Loguercio performativo sabato alle 22 presso la Cantina Bentivoglio in via Mascarella 4/B, nell'ambito di Festival of Festivals. Resterete affascinati. (s.r.)

